

La Campana



Foglio Parrocchiale
Settimanale
S. M. Bertilla e Bvm
Immacolata
via Roma, 224 30038 Spinea
(VE) telefax 041 990283
e-mail:honeym2@tiscali.it
Diocesi di Treviso



Prima Settimana del Salterio
10 Febbraio 2019 - anno C



E' a disposizione il Modulo di Iscrizione al Discernimento della Collaborazione Pastorale di Spinea sulle Tre Scelte Pastorali del Sinodo...



1. **Primo incontro assembleare**
sabato 30 marzo 2019 dalle 15.00
alle 18.00 presso l'Oratorio dei SS.
Vito e Modesto Piazza Marconi, 64,
30038 Spinea (VE).

**Scelta n' 1: Curare l'accoglienza e
l'inserimento delle nuove coppie
nella Comunità Cristiana.**



2. **Secondo incontro assembleare**
sabato 04 maggio 2019 dalle 15.00
alle 18.00 presso la Comunità
Monastica di Marango, Strada Durisi,
14, 30021 Caorle (VE).

**Scelta n' 3: Curare una conversione
alla prossimità.**



3. **Terzo incontro assembleare**
domenica 09 giugno 2019 dalle
15.00 alle 18.00 presso il Centro

Pastorale Cardinal Urbani Via
Visinoni, 4/c, 30174 Venezia VE

**Scelta n' 2: Incrementare "stili di
vita" maggiormente evangelici.**

I moduli per l'iscrizione e il sussidio
n. 2 si possono trovare in sacrestia
la domenica ed in canonica durante
la settimana.

Nota a commento di don Marcello



Queste righe mi sono
state dettate da una
riflessione che da
tempo vado facendo.
Quale potrebbe essere
la motivazione per la
quale un "credente" di
Spinea dovrebbe

prendersi a carico il **discernimento**
proposto dal Sinodo diocesano per
orientare il lavoro pastorale della
sua parrocchia e dell'intera
Collaborazione Pastorale?

Forse la fede? La speranza? La carità?
Sorridente mi verrebbe da
rispondere: "Spero non la
disperazione!"

I "numeri" relativi alla nostra
Collaborazione Pastorale potrebbero
anche giustificarla se ci affidiamo alla
loro fredda lettura. Le tre comunità
parrocchiali insistono su un
comune/territorio di 28.000 abitanti
dei quali circa 3.000 stranieri.

Facendo delle stime molto vicine alla
realtà abbiamo quantificato la
frequenza alla S. Messa domenicale
(di una domenica ordinaria) pari a
non più di 2500/3000 persone per
tutte e tre le parrocchie. Pertanto fatti
alcuni calcoli possiamo stimare la
**frequenza domenicale a non più del
10%.** A nostra "**consolazione**" invece

ci vengono in soccorso i numeri del
"**volontariato**" come dono del tempo
e delle competenze personali a
servizio delle attività parrocchiali.

Permangono invece consistenti i
numeri di coloro che **chiedono e
pretendono "servizi"** quali la
catechesi, i sacramenti, il Grest, i
locali, gli spazi alle comunità
cristiane pur dichiarandosi "credenti"
ma non praticanti o anche nessuna
delle due cose.

Il buon senso potrebbe portarci a
delle conclusioni futuribili del tipo:
un solo parroco per tutta Spinea,
diminuzione delle celebrazioni di S.
Messe, identificazione di una S. Messa
domenicale definibile "della
Collaborazione" e così via per non
dire ... "**e così sia**".

Ma a questo punto né il buon senso
né l'affezione alla comunità cristiana
sono sufficienti.

E' necessario inoltrarci sulla strada
del **discernimento**: cioè lasciare
perdere per un attimo "il fare", per
non "tirare pugni all'aria" come
amava dire San Paolo, e invece
chiederci **cosa il Signore veramente
vuole da noi!**

Stiamo "facendo" per cosa, per chi e
perché? In che "storia" stiamo
vivendo e come questa "storia" ci sta
interpellando? La realtà di Spinea è
davvero scontato che sia "cristiana" o
sta diventando terra di missione? Se si
tratta di tenere accesa la luce di
vangelo cosa, davvero, c'è da fare?

**Pertanto l'invito a partecipare al
discernimento è fortemente rivolto
a tutti.**

Tesseramento NOI Oratorio 2019

all'attenzione delle famiglie
dei fanciulli e dei ragazzi che
intendono frequentare il Grest 2019



Questo avviso è rivolto alle famiglie
con i figli che frequentano il
catechismo e che intendessero poi
iscrivere gli stessi anche la Grest
2019. Il Grest è organizzato dal NOI
e quindi per parteciparvi uno dei
requisiti è quello di essere tesserati.
Pertanto vi invitiamo a provvedere
quanto prima nel richiedere la tessera
per il 2019.

Inoltre con il Grest di quest'anno
saranno messe in atto tutte le

garanzie in ordine alla consegna in affidamento dei ragazzi a carico del Grest per il tempo delle attività e la loro riconsegna ai genitori.

Avere già la tessera nominale per il figlio eviterà all'atto dell'iscrizione di non dover entrare nelle liste di attesa e velocizzare gli atti burocratici che si impongono.

Per coloro che, come ogni anno, all'atto dell'iscrizione e di fronte alla richiesta della tessera NOI "cadranno dalle nuvole" sarà citata questa fonte ufficiale della nostra parrocchia (ndr La Campana) consultabile in cartaceo (ogni settimana sul tavolo della stampa in chiesa) e sui siti web della parrocchia stessa.

L'ignoranza di quanto qui sopra riportato non potrà essere usata come giustificazione.



PRIMA LETTURA

Dal libro del profeta Isaia (Is 6,1-2a.3-8)

Nell'anno in cui morì il re Ozia, io vidi il Signore seduto su un trono alto ed elevato ... E dissi: "Ohimè! Io sono perduto, perché un uomo dalle labbra impure io sono e in mezzo a un popolo dalle labbra impure io abito; eppure i miei occhi hanno visto il re, il Signore degli eserciti". Allora uno dei serafini volò verso di me; teneva in mano un carbone ardente che aveva preso con le molle dall'altare. Egli mi toccò la bocca e disse: "Ecco, questo ha toccato le tue labbra, perciò è scomparsa la tua colpa e il tuo peccato è espiato". Poi io udii la voce del Signore che diceva: "Chi manderò e chi andrà per noi?". E io risposi: "Eccomi, manda me!".

SALMO RESPONSORIALE

Salmo 130

Cantiamo al Signore, grande è la sua gloria!

SECONDA LETTURA

Dalla prima lettera di S. Paolo ap. ai Corinzi (1 Cor 15,1-11)

Vi proclamo poi, fratelli, il Vangelo che vi ho annunciato e che voi avete ricevuto, nel quale restate saldi e dal quale siete salvati, se lo mantenete come ve l'ho annunciato. A meno che non abbiate creduto invano!

A voi infatti ho trasmesso, anzitutto, quello che anch'io ho ricevuto, cioè che Cristo morì per i nostri peccati secondo le Scritture e che fu sepolto e

che è risorto il terzo giorno secondo le Scritture e che apparve a Cefa e quindi ai Dodici.

VANGELO

Dal vangelo secondo Luca (Lc 5,1-11)

In quel tempo, mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedèo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Commento alla Parola

Vi farò pescatori di uomini!

La liturgia ci consegna una domenica di vocazione. Tutte le letture parlano di come Dio si fa vicino a dei suoi figli, sempre in maniera diversa e nuova. Il Signore mantiene una fantasia sorprendente per rendersi presente nella vita degli uomini. Credo che ognuno di noi oggi possa fare memoria delle occasioni in cui ha sentito forte la presenza del Padre nella vita.

Nella prima lettura assistiamo alla magnifica pagina della vocazione di uno dei più grandi profeti dell'antico testamento: Isaia.

Apprezzabile la forma letteraria con cui viene descritto l'intervento di Dio per sanare le labbra del futuro profeta.

La vocazione non è per i santi e per i bravi, il Signore si rivolge a chi vuole, per chiamarlo ad una più stretta relazione con sé.

L'immagine del carbone sulle labbra dice bene del cambiamento di vita dovuto alla scoperta di una, possiamo

dire, predilezione di Dio per quella vita amata fino a concedere un incontro unico e irripetibile.

Il chiamato di fronte a tanta grazia non può che rispondere: **Eccomi, manda me, ad annunciare il tuo amore al mondo.**

Nel brano della **lettera ai Corinzi**, Paolo rivendica il suo essere chiamato da Gesù stesso, per la missione e l'evangelizzazione.

Abbiamo la possibilità di ascoltare l'annuncio originario della fede, come probabilmente veniva trasmesso nelle prime comunità cristiane: **Cristo è morto e risorto secondo le scritture.** La fede cristiana si gioca tutta qui in questo annuncio sconvolgente e scandaloso, trasmesso dagli apostoli, coloro i quali hanno visto il loro maestro crocifisso, vivente.

Dagli apostoli il messaggio pasquale si è propagato con la Chiesa a tutto il mondo, affinché tutti gli uomini possano riconoscere la loro grande vocazione: scoprirsi figli amati.

Poi arriva Gesù... il Vangelo sorprende sempre chi si accosta alle sue pagine in cerca di una parola di vita.

Luca, l'evangelista della misericordia, ci consegna una delle pagine più lette nei nostri incontri di giovani e di catechesi, Gesù chiama i discepoli.

È interessante vedere come il Signore non chiami a distanza, ma si metta in ricerca degli uomini e si presenti lì dove la loro vita si realizza maggiormente e non scelga luoghi diversi da quelli in cui gli uomini vivono e provano a giocare la partita della vita.

Gli apostoli vengono chiamati sul posto di lavoro, possiamo dire.

In un momento in cui avrebbero preferito non incontrare nessuno per il fallimento della loro notte di pesca, arriva una grande folla e Gesù che chiede di salire sulla barca al capo dei pescatori.

Credo molti avrebbero il desiderio di conoscere l'insegnamento del Signore, non riportato direttamente nel Vangelo, sentire le sue parole, parole coinvolgenti, di speranza, parole che infondono nuova energia in pescatori esausti per una notte infruttuosa di pesca, tanto da andare contro ogni logica e uscire sul lago per gettare le reti solo per le parole del Maestro.

Dio chiama anche oggi, chiama tutti ad essere testimoni della sua parola in ogni ambiente di vita e chiama alcuni in particolare a donare totalmente la vita per la salvezza dei fratelli e del mondo.

In questa settimana usciamo tutti a pescare con Gesù nella barca, non lasciamolo a riva a guardarci, proviamo a maturare il coraggio di

non escluderlo dalle nostre occupazioni quotidiane, allora le nostre reti saranno sicuramente traboccanti di pescato.

(a cura di don Luca Biasini diacono)

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO PER LA XXVII
GIORNATA MONDIALE DEL MALATO
11 febbraio 2019
«Gratuitamente avete ricevuto,
gratuitamente date» (Mt 10,8)**

Cari fratelli e sorelle,
«Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date» (Mt 10,8). Queste sono le parole pronunciate da Gesù quando inviò gli apostoli a diffondere il Vangelo, affinché il suo Regno si propagasse attraverso gesti di amore gratuito.

In occasione della XXVII Giornata Mondiale del Malato, che si celebrerà in modo solenne a Calcutta, in India, l'11 febbraio 2019, la Chiesa, Madre di tutti i suoi figli, soprattutto infermi, ricorda che i gesti di dono gratuito, come quelli del Buon Samaritano, sono la via più credibile di evangelizzazione. La cura dei malati ha bisogno di professionalità e di tenerezza, di gesti gratuiti, immediati e semplici come la carezza, attraverso i quali si fa sentire all'altro che è «caro».

La vita è dono di Dio, e come ammonisce San Paolo: «Che cosa possiedi che tu non l'abbia ricevuto?» (1 Cor 4,7). Proprio perché è dono, l'esistenza non può essere considerata un mero possesso o una proprietà privata, soprattutto di fronte alle conquiste della medicina e della biotecnologia che potrebbero indurre l'uomo a cedere alla tentazione della manipolazione dell'"albero della vita" (cfr Gen 3,24).

Di fronte alla cultura dello scarto e dell'indifferenza, mi preme affermare che il dono va posto come il paradigma in grado di sfidare l'individualismo e la frammentazione sociale contemporanea, per muovere nuovi legami e varie forme di cooperazione umana tra popoli e culture. Il dialogo, che si pone come presupposto del dono, apre spazi relazionali di crescita e sviluppo umano capaci di rompere i consolidati schemi di esercizio di potere della società. Il donare non si identifica con l'azione del regalare perché può dirsi tale solo se è dare sé stessi, non può ridursi a mero trasferimento di una proprietà o di qualche oggetto. Si differenzia dal regalare proprio perché contiene il dono di sé e suppone il desiderio di stabilire un legame. Il dono è, quindi, prima di tutto riconoscimento reciproco, che è il carattere indispensabile del legame sociale. Nel dono c'è il riflesso dell'amore di Dio, che culmina nell'incarnazione del Figlio Gesù e nella effusione dello Spirito Santo.

Ogni uomo è povero, bisognoso e indigente. Quando nasciamo, per vivere abbiamo bisogno delle cure dei nostri genitori, e così in ogni fase e tappa della vita ciascuno di noi non riuscirà mai a liberarsi totalmente dal bisogno e dall'aiuto altrui, non riuscirà mai a strappare da sé il limite dell'impotenza davanti a qualcuno o qualcosa. Anche questa è una condizione che caratterizza il nostro essere «creature». Il leale

riconoscimento di questa verità ci invita a rimanere umili e a praticare con coraggio la solidarietà, come virtù indispensabile all'esistenza.

Questa consapevolezza ci spinge a una prassi responsabile e responsabilizzante, in vista di un bene che è inscindibilmente personale e comune. Solo quando l'uomo si concepisce non come un mondo a sé stante, ma come uno che per sua natura è legato a tutti gli altri, originariamente sentiti come «fratelli», è possibile una prassi sociale solidale improntata al bene comune. Non dobbiamo temere di riconoscerci bisognosi e incapaci di darci tutto ciò di cui avremmo bisogno, perché da soli e con le nostre sole forze non riusciamo a vincere ogni limite. Non temiamo questo riconoscimento, perché Dio stesso, in Gesù, si è chinato (cfr Fil 2,8) e si china su di noi e sulle nostre povertà per aiutarci e donarci quei beni che da soli non potremmo mai avere.

In questa circostanza della celebrazione solenne in India, voglio ricordare con gioia e ammirazione la figura di Santa Madre Teresa di Calcutta, un modello di carità che ha reso visibile l'amore di Dio per i poveri e i malati. Come affermavo in occasione della sua canonizzazione, «Madre Teresa, in tutta la sua esistenza, è stata generosa dispensatrice della misericordia divina, rendendosi a tutti disponibile attraverso l'accoglienza e la difesa della vita umana, quella non nata e quella abbandonata e scartata. [...] Si è chinata sulle persone sfinite, lasciate morire ai margini delle strade, riconoscendo la dignità che Dio aveva loro dato; ha fatto sentire la sua voce ai potenti della terra, perché riconoscessero le loro colpe dinanzi ai crimini [...] della povertà creata da loro stessi. La misericordia è stata per lei il "sale" che dava sapore a ogni sua opera, e la "luce" che rischiava le tenebre di quanti non avevano più neppure lacrime per piangere la loro povertà e sofferenza. La sua missione nelle periferie delle città e nelle periferie esistenziali permane ai nostri giorni come testimonianza eloquente della vicinanza di Dio ai più poveri tra i poveri» (Santa Madre Teresa ci aiuta a capire che l'unico criterio di azione dev'essere l'amore gratuito verso tutti senza distinzione di lingua, cultura, etnia o religione. Il suo esempio continua a guidarci nell'aprire orizzonti di gioia e di speranza per l'umanità bisognosa di comprensione e di tenerezza, soprattutto per quanti soffrono.

La gratuità umana è il lievito dell'azione dei volontari che tanta importanza hanno nel settore socio-sanitario e che vivono in modo eloquente la spiritualità del Buon Samaritano. Ringrazio e incoraggio tutte le associazioni di volontariato che si occupano di trasporto e soccorso dei pazienti, quelle che provvedono alle donazioni di sangue, di tessuti e organi. Uno speciale ambito in cui la vostra presenza esprime l'attenzione della Chiesa è quello della tutela dei diritti dei malati, soprattutto di quanti sono affetti da patologie che richiedono cure speciali, senza dimenticare il campo della sensibilizzazione e della prevenzione. Sono di fondamentale importanza i vostri servizi di volontariato nelle strutture sanitarie e a domicilio, che vanno dall'assistenza sanitaria al sostegno spirituale. Ne beneficiano tante persone malate, sole,

anziane, con fragilità psichiche e motorie. Vi esorto a continuare ad essere segno della presenza della Chiesa nel mondo secolarizzato. Il volontario è un amico disinteressato a cui si possono confidare pensieri ed emozioni; attraverso l'ascolto egli crea le condizioni per cui il malato, da passivo oggetto di cure, diventa soggetto attivo e protagonista di un rapporto di reciprocità, capace di recuperare la speranza, meglio disposto ad accettare le terapie. Il volontariato comunica valori, comportamenti e stili di vita che hanno al centro il fermento del donare. È anche così che si realizza l'umanizzazione delle cure.

La dimensione della gratuità dovrebbe animare soprattutto le strutture sanitarie cattoliche, perché è la logica evangelica a qualificare il loro operare, sia nelle zone più avanzate che in quelle più disagiate del mondo. Le strutture cattoliche sono chiamate ad esprimere il senso del dono, della gratuità e della solidarietà, in risposta alla logica del profitto ad ogni costo, del dare per ottenere, dello sfruttamento che non guarda alle persone.

Vi esorto tutti, a vari livelli, a promuovere la cultura della gratuità e del dono, indispensabile per superare la cultura del profitto e dello scarto. Le istituzioni sanitarie cattoliche non dovrebbero cadere nell'aziendalismo, ma salvaguardare la cura della persona più che il guadagno. Sappiamo che la salute è relazionale, dipende dall'interazione con gli altri e ha bisogno di fiducia, amicizia e solidarietà, è un bene che può essere goduto «in pieno» solo se condiviso. La gioia del dono gratuito è l'indicatore di salute del cristiano.

Vi affido tutti a Maria, Salus infirmorum. Lei ci aiuti a condividere i doni ricevuti nello spirito del dialogo e dell'accoglienza reciproca, a vivere come fratelli e sorelle attenti ai bisogni gli uni degli altri, a saper donare con cuore generoso, a imparare la gioia del servizio disinteressato. A tutti con affetto assicuro la mia vicinanza nella preghiera e invio di cuore la Benedizione Apostolica.

Dal Vaticano, 25 novembre 2018

Solennità di N. S. Gesù Cristo Re dell'universo.
Francesco

**PARROCCHIA S. VITO E MODESTO
di SPINEA ORGANIZZA**

**Pellegrinaggio a
FATIMA e LISBONA**



Dal 18 al 22 Maggio 2019

Per informazioni programma ed adesioni rivolgersi in parrocchia a:
d. Riccardo 041 990196 Maria S.3774332581

QUINTA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

Calendario		Intenzioni		Pro Memoria	
SABATO 09	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕	17.30	Prima Riconciliaz. (10)
	18.30	✕ Amelia Zampieri (8') Bruno	Giuseppe		
		✕ Paolo e Gemma	✕ Nello		
		✕ Fabio Renato Nino Bucci Bianca	✕ Rita Agostini		
		✕ Giuseppe Campello Giovanna D'Altoè	✕		
Domenica 10 febbraio 2019  QUINTA TEMPO ORDINARIO	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe			
	8.30	✕ Giuseppe Foffano	✕ Primo e Antonia		
		✕ Mario Gina Teresa	✕		
	9.30	Catechismo per la quarta Elementare			
	10.00	✕ Germano	✕ Angelo Stolf		
		✕ Eufemia	✕ Elsa Francesco		
		✕	✕		
	10.15	✕ Maria Palma Scantamburlo e	Bruno Naletto		
		✕ Giuseppe Ballarin	✕ Adelina Zara		
		✕ Antonio Bettin	✕ Guerrino Zara (6')		
	11.15	PRESENTE LA TERZA ELEMENTARE			
		✕ Ida e Narciso Faggian	✕ Giovanna da Lio e Teresa Garbin		
LUNEDÌ 11 Madonna di Lourdes		27° GIORNATA MONDIALE DEL MALATO		20.45	Riunione per GRESt S.
	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe			
	18.30	✕ LA S. MESSA IN CHIESA GRANDE CON RITO DELL'UNZIONE DEGLI INFERMI			
		✕ Ercole (13')	✕		
		✕ Costantino Saccarola	✕ Piero		
MARTEDÌ 12	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕		
	18.30	✕ Mariangela	✕ Elda e Lino		
MERCOLEDÌ 13		✕ Maurizio Civran	✕ Paolo Callegari		
	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕		
	18.30	✕ Marcello Da Lio	✕		
		✕	✕		
GIOVEDÌ 14 S. Cirillo e Metodio	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕		
	18.30	✕	✕		
VENERDÌ 15		✕	✕		
	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕	20.30	Cammino post cresima per la Terza Media
	18.30	✕ dfti F. Busto e Pettenò	✕ Ilario e Marta		
SABATO 16		✕ Zoe (16')	✕		
		✕	✕		
	8.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕	17.30	Prima Riconciliazione (in Cripta) [13]
	18.30	✕ Giovanna e Carla Drommi	✕ Nello		
Domenica 17 febbraio 2019  SESTA TEMPO ORDINARIO		✕ Augusto e Teresina	✕		
		✕	✕		
	7.00	Chiesetta Suore S. Giuseppe	✕		
	8.30	✕	✕		
		✕	✕		
	9.30	Catechismo per la terza Elementare			
	10.00	✕	✕		
		✕	✕		
	10.15	✕ Luigi Tessari	✕ Angela Bottacin (2')		
		✕ Rino Marchiori (3à)	✕		
		✕ dfti Fam. Giacobbi e Corini	✕		
	11.15	PRESENTE LA QUARTA ELEMENTARE			
		✕ Rosa Zuin (6'mese) e Romeo	✕		
		✕	✕		
	18.30	✕ Renza Checchin (2')	✕		
		✕	✕		
CALENDARIO MESE DI FEBBRAIO/MARZO 2019					
Mercoledì 20 febb	20.45	Per Vivere Ciò Che Crediamo . Incontro sul Credo promosso dall'A.C. e aperto a tutti. (in Cripta)			
Giovedì 21 febb	9.30	Congrega del Vicariato di Mirano a S. Bertilla			
Venerdì 22 febb	20.30	Preparazione al Battesimo (in canonica)			
Sabato 23 febb	17.30	Prima Riconciliazione in Cripta (14) - Solo ACR			
Domenica 24 febb	9.30	Catechismo quarta elementare			
	11.15	Battesimo di Rachele e Achille			
Venerdì 01 marzo	20.30	Cammino post cresima per la Terza Media			
Sabato 02 marzo	15.00	Incontro diocesano per la pastorale della salute e i ministri Straordinari dell'Eucarestia (S. Nicolò a Treviso)			
	17.30	Prima Riconciliazione in Cripta (4)			
Domenica 03 marzo	15.00	Incontro chierichetti e ancelle a S. Bertilla			

Parrocchie di S. Bertilla e B.V. Immacolata in Spinea

Per Vivere Ciò Che Crediamo

L'Azione Cattolica Adulti invita la comunità a due incontri di approfondimento sul Credo che recitiamo ogni Domenica nella Santa Messa

Mercoledì 20 Febbraio 2019, ore 20.45

Mercoledì 20 Marzo 2019, ore 20.45

Gli incontri, aperti a tutti, saranno tenuti dal Parroco Don Marcello Miele nella Cripta della chiesa di S. Bertilla.



CAMMINIAMO INSIEME?

DOMENICA 17 FEBBRAIO

Ritrovo alle 16.30 in Oratorio a S. Bertilla

Se qualcuno tra queste persone conosce qualcuno...
...per questo Vi invitiamo a prendere parte alle nostre famiglie!

Incontri per GIOVANI FAMIGLIE

